

ISTAT/ Quelle estere in Italia nel 2012 erano 203 in meno sul 2011

Multinazionali in calo

Sono 13.328 con 1,2 milioni di addetti

Nel 2012 le imprese a controllo estero residenti in Italia erano 13.328, con un saldo negativo di 203 rispetto all'anno precedente, occupando quasi 1,2 milioni di addetti. Lo ha reso noto l'Istat, secondo cui, al netto delle attività finanziarie e assicurative, le aziende realizzano un fatturato di oltre 505 miliardi di euro e un valore aggiunto di 93 miliardi. Rispetto al 2011 il contributo delle multinazionali estere ai principali aggregati economici nazionali risulta praticamente invariato: 7,1% degli addetti (nessuna variazione), 16,6% del fatturato (16,7%) e 13,5% del valore aggiunto (13,8). Il contributo alla spesa in ricerca e sviluppo sostenuta complessivamente dalle imprese in Italia è rilevante (23,6%), seppur in lieve riduzione rispetto al 24,2%.

Le controllate estere hanno una dimensione media molto più elevata di quella delle imprese a controllo nazionale e presentavano nel 2012 risultati economici ampiamente superiori in termini sia di valore

aggiunto per addetto (78.200 euro contro 38.500) sia di redditività (40,1% contro 18,3%). Queste differenze si riducono in misura rilevante per le grandi imprese: il valore aggiunto per addetto era pari 70.500 euro per quelle a controllo estero rispetto ai 59.600 euro per quelle a controllo nazionale. Il livello di redditività nelle grandi imprese è invece leggermente più elevato per quelle a controllo nazionale (39,5%)

rispetto a quelle a controllo estero (38,5%), anche perché le multinazionali estere presentano un costo unitario del lavoro più alto di quello delle imprese domestiche: quasi 47 mila euro rispetto a 31 mila.

Le multinazionali estere contribuiscono per più di un quarto alle esportazioni nazionali di merci (25,9%), mentre il loro apporto agli acquisti dai mercati internazionali è del 45,1%. Le imprese farmaceu-

tiche attivano una quota rilevante degli scambi con l'estero del comparto: 73,7% dell'export e 86,5% dell'import. L'Unione europea è l'area da cui proviene la quota più ampia di investitori esteri in termini di imprese (61,4%), fatturato (56,7%) e valore aggiunto (58,1%). Gli Stati Uniti sono il paese con il maggior numero di aziende (2.214) e di addetti (oltre 263 mila) a controllo estero in Italia.

—© Riproduzione riservata—